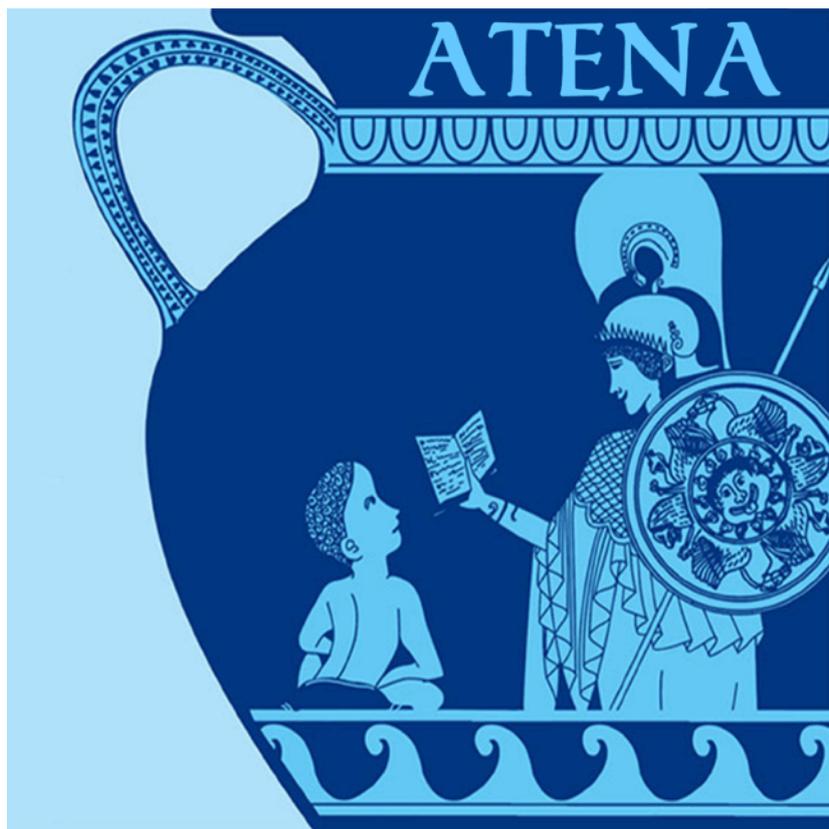


ATENA

NATA DA ZEUS



Regia di Sandra Bertuzzi

Videoproiezioni di Chiara Piazzì

Costumi "Atelier Fantateatro"

Athena, o Pallade, figlia prediletta di Zeus, è la dea greca della saggezza, delle arti e della guerra. Dea guerriera e vergine, ha varie funzioni: difende e consiglia gli eroi, istruisce le donne industriose, orienta i giudici dei tribunali, ispira gli artigiani, protegge i fanciulli. Minerva, dea della religione romana, veniva associata dai greci ad Athena.

ORIGINE DEL MITO

Tra gli dei dell'Olimpo Atena viene ritratta come la figlia prediletta di Zeus, nata già adulta e armata dalla testa del padre, dopo che lui ne aveva mangiato la madre Meti. Varie sono le versioni riguardo alla sua nascita: una versione dice che Atena è solo figlia di Zeus. Quella più comune dice che Zeus si coricò con Meti, Dea della prudenza e della saggezza, ma subito dopo ebbe paura delle conseguenze che ne sarebbero derivate: una profezia diceva che i figli di Meti sarebbero stati più potenti del padre, fosse stato anche lo stesso Zeus. Per impedire che questo si verificasse, subito dopo aver giaciuto con lei, Zeus indusse Meti a trasformarsi in una goccia d'acqua oppure, a seconda della tradizione, in una mosca o in una cicala e la inghiottì, ma era ormai troppo tardi: la Dea aveva infatti già concepito un bambino. Meti cominciò immediatamente a realizzare un elmo e una veste per la figlia che portava in grembo, e i colpi di martello sferrati mentre costruiva l'elmo provocarono a Zeus un dolore terribile. Così Efesto aprì la testa di Zeus con un'ascia bipenne e Atena ne balzò fuori già adulta e armata, iniziando a fare una danza guerresca. Così Zeus uscì, malconcio ma vivo, dalla brutta disavventura.

Altri frammenti suggeriscono che Atena sia invece la figlia di Crono.

ANCORA SUL MITO

Molto sono i miti e le leggende dove la Dea Atena è protagonista. Da ricordare la sua lotta contro i giganti, quando essi, mostruosi figli di Gea, si ribellarono contro gli Dei dell'Olimpo, cercando di prenderne il posto. Atena sconfisse vari giganti, tra cui Pallante, Encelado e Alcioneo.

Secondo quanto racconta lo Pseudo-Apollodoro, il dio Efesto tentò di unirsi ad Atena ma non riuscì nell'intento. Il suo seme si sparse al suolo e dalla terra nacque Erittonio, metà umano e metà serpente. Atena decise comunque di allevare il bambino come madre adottiva. Chiuse dentro a una cesta il bambino e lo affidò alle tre figlie di Cecrope, avvisandole di non aprirla mai. Ma due delle sorelle aprirono la cesta: un corvo vide la scena e volò a riferirlo alla Dea che accorse infuriata. Le sorelle impazzirono per la paura e si uccisero lanciandosi da una scogliera, e neppure il corvo fu risparmiato dall'ira di Atena che fece diventare nere le piume di quest'animale. Erittonio diventò in seguito re di Atene e introdusse molti cambiamenti positivi nella cultura ateniese. Durante il suo regno Atena fu frequentemente al suo fianco per consigliarlo e proteggerlo.

Atena era in competizione con Poseidone per diventare la divinità protettrice della città capitale dell'Attica che, all'epoca in cui si svolge questa leggenda, ancora non aveva un nome. Si accordarono in questo modo: ciascuno dei due avrebbe fatto un dono ai cittadini e questi avrebbero scelto quale fosse il migliore, decidendo così la disputa. Poseidone piantò al suolo il suo tridente e dal foro ne scaturì una sorgente. Questa avrebbe dato loro sia nuove opportunità nel commercio che una fonte d'acqua, ma l'acqua era salmastra e non molto buona da bere. Atena invece offrì il primo albero di ulivo adatto ad essere coltivato. Gli Ateniesi scelsero l'ulivo e quindi Atena come patrona della città, perché l'ulivo avrebbe procurato loro legname, olio e cibo. Una diversa versione della leggenda dice che Poseidone offrì in dono, anziché la sorgente, il primo cavallo, simbolo di guerra, che gli Ateniesi maschi preferivano, mentre le donne, che erano la maggioranza, scelsero il dono di Atena, simbolo di pace. Si può supporre che uno dei motivi per cui la scelta dei

cittadini si orientò in questo senso, fu che Poseidone era considerato una divinità molto difficile da compiacere, come dio dei terremoti aveva causato distruzioni anche nelle città delle quali era patrono. Atena rappresentava quindi un'alternativa migliore.

Una donna di nome Aracne un giorno si vantò di essere una tessitrice migliore di Atena, che di quest'arte era la Dea stessa. Atena andò così da lei travestita come una vecchia e consigliò Aracne di pentirsi della sua arroganza, ma la donna invece la sfidò ad una gara. Atena allora riassunse le sue vere sembianze e accettò la sfida. La Dea realizzò un arazzo che rappresentava gli Dei che punivano gli uomini, in particolare lo scontro fra Poseidone e la città di Atene, mentre Aracne ne fece uno in cui si derideva Zeus e le sue numerose amanti. Quando Atena vide che Aracne non solo aveva insultato gli Dei ma aveva realizzato un arazzo più bello del suo ridusse l'opera di Aracne in brandelli e trasformò la fanciulla in un ragno, obbligandola a tessere la sua tela per l'eternità.

In vista della spedizione degli Argonauti per recuperare il vello d'oro, Atena partecipò alla costruzione della nave Argo e seguì le imprese del suo protetto Giasone e dei suoi compagni.

Atena era anche protettrice del fratello semidivino Eracle e lo guidò e lo consigliò per tutta la vita. I due erano rispettivamente la figlia e il figlio preferiti da Zeus. In particolare, rilevante fu l'aiuto della dea in alcune delle fatiche di Eracle: nella prima fatica, dopo l'uccisione del leone di Nemea, Atena trasformata in anziana, consigliò Eracle su come scorticare la belva e gli suggerì di indossare la pelle come protezione invincibile agli attacchi dei nemici. Sempre Atena assistette il fratello nella sesta fatica di scacciare i letali uccelli del lago Stinfalo. Dopo aver fallito al primo tentativo, Eracle ricevette dalla dea due enormi sonagli di bronzo e con essi stordì gli uccelli, che fuggirono via liberando la popolazione vicina.

In un mito si narra che il giovane Tiresia mentre andava a caccia, sorprese per caso Atena mentre faceva il bagno nuda con delle ninfe e lo rese cieco. Sua madre, la ninfa Cariclo, la supplicò di ritirare la maledizione, ma Atena non aveva il potere di farlo e decise, come riparazione, di dotarlo del dono della profezia.

Nella guerra di Troia Atena decide di combattere con i greci contro i troiani, per vendicarsi dell'offesa di Paride interviene spesso in modo decisivo in battaglia a sostegno di Achille, di Diomede e degli eroi greci. Durante uno scontro Atena si mette l'elmo di Ade per divenire invisibile e combatte con Diomede sul suo carro. I due assieme riescono a ferire gravemente al fianco Ares, il dio della guerra, che si deve ritirare dallo scontro. L'astuta Atena inganna anche Ettore, assumendo la forma del fratello Deifobo, per incoraggiarlo ad affrontare Achille nello scontro che gli sarà fatale.

Quando compare sulla spiaggia il cavallo di legno, Atena fa uscire dal mare due serpenti marini per uccidere il sacerdote troiano Laocoonte.

Tuttavia in un'occasione Atena non fu dalla parte dei greci: la profetessa troiana Cassandra si era rifugiata sull'altare di Atena, luogo sacro, per sfuggire ad Aiace Oileo ma questi l'aveva raggiunta e aveva profanato l'altare. Ciò scatenò l'ira di Atena sull'eroe greco che sarà ucciso dalla dea con un fulmine del padre Zeus sulla via del ritorno in patria.

Anche nell'Odissea Atena ha un ruolo fondamentale. Quando Ulisse raggiunge l'isola di Scheria, dove Nausicaa stava lavando i suoi panni, Atena interviene e appare in sogno alla principessa inducendola a soccorrerlo.

A Itaca, Atena muta le sembianze di Ulisse in quelle di un vecchio mendicante, Iro, in modo che non venga riconosciuto dai Proci. Lo aiuta poi a sconfiggerli, intervenendo a risolvere anche la disputa finale con i loro parenti. La dea guida anche Telemaco, il figlio di Ulisse, nei suoi viaggi assumendo la forma del precettore Mentore.

CURIOSITA'

Dea protettrice della città di Atene, le era dedicato il Partenone sull'Acropoli della città, la cui gigantesca statua di culto era opera di Fidia;
Particolarità del culto di Atene era la sua statua, il Palladio, in origine di legno poi divenuta di metallo, simbolo dell'inespugnabilità della città per i suoi poteri magici. Proprio per questo, durante la guerra di Troia, Ulisse e Diomede compiono l'impresa di introdursi di notte nell'acropoli troiana per rubarne il palladio.
Ad Atene la statua riceveva ogni anno, durante le feste Panatenaiche, una nuova veste ricamata dalle fanciulle ateniesi.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE

La dea viene rappresentata sempre vestita con peplo e spesso armata, attorniata dai suoi simboli sacri: la civetta, l'elmo, la lancia, lo scudo e l'Egida, ossia un mantello indistruttibile realizzato con la pelle della capra Amantea, che aveva protetto e nutrito Zeus.

A FANTATEATRO

Le innumerevoli imprese e storie che nascono attorno alla figura di Atena, forse la più famosa divinità dell'Antica Grecia dopo Zeus, vengono proposte dagli attori della compagnia Fantateatro con un linguaggio epico e semplice allo stesso tempo, con l'aiuto di importanti videoproiezioni delle più conosciute opere d'arte ispirate al mondo ellenico.

FANTATEATRO CONSIGLIA

La compagnia consiglia la lettura di *La nascita di Atena e altre storie*, di Giovanni Nucci, edito da Feltrinelli (Collana *Banane Oro*)



Luigi Sabatelli, sala dell'Olimpo, palazzo Pitti, Firenze (1820 – 1825)



Museo degli scavi archeologici di Ostia antica



Antonio Verrio, gli dei sul monte Olimpo schizzo per il soffitto del Il cielo Camera , Burghley Casa, 1694, olio su tela



Maurice Quentin DeLa Tour, Ninfa inseguita da Apollo, Pestelli, Musée de Picardie, Amiens, Francia



Gustav Klimt, Pallade Atena, 1898, Wien Museum (Vienna), olio su tela



Agnolo Bronzino, Ritratto di Andrea Doria nelle vesti di Nettuno, 1550–1555, Pinacoteca di Brera di Milano, olio su tela



John William Waterhouse, Ondine, 1872, Collezione privata, olio su tela



John Singleton Copley, Il ritorno di Nettuno, 1754, Metropolitan museum of art, New York City, olio su tela



Annibale Carracci, Jupiter and Juno, 1597, Farnese Gallery, Roma



Noël HALLÉ, La dispute de Minerve et Neptune pour la possession d'Athènes, 1748, Louvre, Parigi



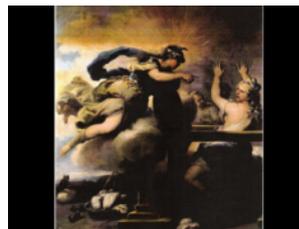
La nascita di Atena dalla testa di Zeus, Kylix attico a figure nere, 550 a.C., British Museum, Londra



George Owen Wynne Apperley, Atene



Luca Giordano, Minerva come patrona delle arti e della scienza, 1680, The National Gallery (United Kingdom), olio su tela



Luca Giordano, Aracne e Minerva, 1695, El Escorial, Palazzo dei Borboni, olio su tela



Parmigianino, Pallade Atena, 1539 circa, Royal Collection al castello di Windsor, olio su tela



Taddeo Zuccari, Minerva muta Aracne in ragno, 1563-1564, Caprarola, Palazzo Farnese, affresco



Diego Velazquez,
Aracne Un Sibilla



Giovanni Domenico Tiepolo, The Procession of the Trojan Horse, 1760, National Gallery, Londra



Paolo Caliari, detto il Veronese, Dialettica (o Industria), 1575-1577, Venezia, Palazzo Ducale, Sala del Collegio, soffitto



Francesco Hayez, Laocoonte e i figli strangolati da due serpenti, 1812, Accademia di belle arti di Brera, Milano, olio su tela



Henry Roderick Newman, Il Tempio di Atena Nike su nil Acropolis, 1893, acquarello



Laocoonte e i suoi due figli lottano coi serpenti, scultura greca della scuola di Rodi (I secolo), Museo Pio-Clementino, musei Vaticani



Willem Van Herp The Elder, He Finding Of The Infant Erichthonius By Cecropss Daughters



Adam Elsheimer, L'incendio di Troia, 1601, Alte Pinakothek (Munich, Germany), olio su rame



Hendrick De Clerck, le nozze di Teti e Peleo, 1606, Musée du Louvre (Paris, France), olio su rame



Odilon Redon, Il Ciclope, 1895-1900, Museo Kröller-Müller di Otterlo, olio su tela.



Hans Von Aachen, Pallade Atena, Venere E Giunone, 1593



Claude Lorrain, Ulysses Recieved by the Daughters of Lycomedes, 1648, Francia



Pacecco De Rosa, il giudizio di Paride, 1645, Academy of Fine Arts Vienna Vienna, Austria, olio su rame.



Michele Desubleo, Ulisse e Nausica, 1654,



Dante Gabriel Rossetti, Elena di troia, 1863, olio su tela, Kunsthalle, Hamburg



Bernardino Di Betto (Pinturicchio), Ritorno di Ulisse (1509), National Gallery, Londra



Pierre-Narcisse
Guérin, Aurora and
Cephalus, 1810,
Museo del Louvre,
Parigi



Retro di
un tetradramma d'ar-
gento, moneta in uso ad
Atene nel 480-420
circa a.C.



Raffaello Sanzio,
Scuola di Atene,
1509-1511 circa,
Musei Vaticani, Città
del Vaticano



www.fantateatro.it
info@fantateatro.it
051-0395670
331-7127161